

La fede al tempo del coronavirus

sabato 18 aprile 2020
giorno 42

“Guardate i gigli del campo...”

Gesù usa spesso immagini raccolte dal creato per veicolare il suo messaggio di bellezza, di vita e di bellezza.

Con la primavera ormai in pieno svolgimento, ci pare quasi un delitto non poterne gustare le primizie anche semplicemente con una bella e lunga camminata in mezzo ai campi.

Già... questo Covid-19 ci sta portando via anche le piccole soddisfazioni quotidiane che riempiono la nostra vita instillando un po' di serenità. Semplicità sembra non fare rima con austerità in questo tempo di epidemia.

È assai importante, in tratti di strada come quello attuale, non perdere lo spirito contemplativo. Ho sempre in mente padre Jacques Loew, prete operaio francese, nato e cresciuto in ambienti antireligiosi. Nell'inverno 1934, l'osservazione della perfezione, bellezza e unicità di un fiocco di neve gli apre il mondo della fede: *“...ho avuto (oh, non è un ragionamento!) ma ho avuto come un'intuizione che c'era qualcuno dietro il più piccolo fiocco di neve!”*.

La contemplazione è guardare Dio partendo “dal basso”, dalle piccole cose, con lo stupore infinito di vedere la vita nascere e rinascere continuamente, in attesa dell'ultima e definitiva rinascita che è la risurrezione alla vita senza fine.

Ce ne sono tante sparse attorno a noi e in noi. Stupire per esse è già fare un passo nella direzione giusta, nonostante i guai e le sofferenze. Se poi allo stupire ci uniamo la gratitudine al buon Dio...

Buonanotte, dG.